

MOSCA OGGI



De Caro porta *Spaghetti Story* a Mosca

pag.

8



Estate alle porte, visti che non si vedono

L'ambasciatore spiega, **pag. 6**



La Grande Bellezza

Il nuovo film di Sorrentino
sbanca i botteghini, ma la
critica si divide, **pag. 10**



I Preraffaelliti a Mosca

22 giugno - 11 settembre 2013,
pag. 18

TURISMO
CINEMA
EVENTI
ARTE
MUSICA
LETTERATURA
TEATRO
FORMAZIONE
AFFARI
FASHION



MOSCA OGGI

Cari lettori!

Davanti a voi una pubblicazione esclusiva – il numero pilota della prima edizione russa del giornale in lingua italiana. La testata è frutto di una libera iniziativa editoriale e non riceve contributi governativi.

Nelle nostre pagine parleremo degli eventi legati all'Italia che si verificano specialmente a Mosca. Ma anche degli eventi di maggiore interesse che mettono al centro il rapporto tra la Russia e l'Italia.

La storia delle relazioni tra i nostri paesi è enorme, non ce ne rendiamo neanche conto. Il Cremlino di Mosca, diventato simbolo della Russia, i palazzi di San Pietroburgo, i dipinti meravigliosi del Rinascimento italiano che hanno ispirato i nostri artisti, e poi la musica, la letteratura...

Questo anche per quel che concerne la storia contemporanea. L'Italia fu il primo paese a riconoscere l'Unione Sovietica, i film congiunti, e addirittura l'AutoVAZ... Questo paese si è stabilmente radicato nella nostra vita. Guardatevi intorno e vedrete una grande quantità di esempi. La cucina, la moda, il design: le tracce dell'Italia sono presenti in molti degli oggetti che ci circondano. Essa è diventata una piacevole e discreta parte della nostra vita.

Ogni giorno Mosca ospita eventi legati all'Italia, alla sua cultura, alla scienza, all'economia e alla lingua. Della quantità di questi eventi, fino adesso sono state raccolte le briciole. Ed ecco che noi abbiamo deciso di colmare questa lacuna. Adesso è possibile seguire la vita italiana a Mosca attraverso le pagine del nostro giornale.

Ci sforzeremo di coprire le sfere fondamentali: arte, cinema, economia, letteratura, istruzione, gastronomia, turismo. Pubblicheremo sia i resoconti dettagliati degli eventi trascorsi, sia gli annunci delle iniziative più interessanti in programma a Mosca. Nell'ultima pagina del giornale troverete il calendario con tutti gli eventi del mese in corso.

Ci auguriamo che il nostro giornale diventi per voi una comoda guida della scena italiana a Mosca e una fonte di informazioni utili.

I Responsabili del progetto,
Alexander Bukreev
Irina Bukreeva

Mosca Oggi
Il giornale italiano di Mosca

Direttore Responsabile:

Alexander Bukreev

Redazione:

Irina Bukreeva
Alla Danilova
Paolo De Luca
Michele Kubikov
Margarita Lyutova
Alessandro Piazza
Giulia Rispoli

www.moscaoggi.ru
moscaoggi@gmail.com





6 TURISMO

6 Estate alle porte, visti che non si vedono. L'ambasciatore spiega

8 CINEMA

8 De Caro porta *Spaghetti Story* a Mosca

10 *La Grande Bellezza*. Il nuovo film di Paolo Sorrentino sbanca i botteghini, ma la critica si divide

12 Cineclub italiano a Mosca

14 Cinecalendario

16 EVENTI

16 Il giorno d'Italia al Flacon

18 ARTE

18 I Preraffaelliti a Mosca

20 Mostra di fotografia di Frank Dituri: *Dalla gola del leone*

21 Mostra di Fotografia di Mario Vidor: *La nuvola perfetta*

21 In Mostra *I sette secoli del Decameron*

22 MUSICA

22 A Mosca una scossa di emozioni, tra Noi ed Eros

24 Addio a "cuore matto" icona del rock&roll made in Italy

25 IL DIVO in concerto al *Crocus City Hall*

26 LETTERATURA

26 Il nuovo libro di Vladimir Pozner, *La loro Italia*

27 Presentazione del libro di Adriano Dell'Asta, *Nella lotta per la realtà*

27 Premio *Bella*. Ai giovani poeti russi e italiani

27 *Baba Jaga* vince in Italia

28 TEATRO

28 Franca Rame: l'apprezzamento può solo crescere

29 Performance di danza: *Un corpo sorpreso*

30 FORMAZIONE

30 Nuove tendenze nell'istruzione: lo studio della lingua italiana con Skype

31 Bando per i mestieri del cinema

31 15 borse di studio all'Istituto Italiano per gli Studi Storici

32 AFFARI

32 Conferenza: *Una Missione per la crescita della Russia*

33 FASHION

33 Giorgio Armani presenta il suo nuovo profumo, *Si*

34 CALENDARIO DEGLI EVENTI GIUGNO 2013

TURISMO

Estate alle porte, visti che non si vedono

L'ambasciatore spiega



L'Ambasciatore d'Italia presso la Federazione Russa, Antonio Zanardi Landi, ha rilasciato un'intervista al giornale *Rossijskaja Gazeta* lo scorso 6 giugno – anniversario della nascita del poeta Aleksandr Sergeevich Pushkin – in materia di politiche turistiche russo-italiane. E' significativo che Pushkin, che scrisse molto sull'Italia, sognandola, senza esser stato mai in grado di visitarla, sia stato chiamato scherzosamente in causa a rappresentare la condizione di alcuni turisti, che non hanno avuto consegnati in tempo i visti per le mete dei loro sogni nel belpaese.

L'ambasciatore ha approfondito le motivazioni del disguido, avvenuto a causa del lancio di una nuova piattaforma informatica installata presso il consolato per il trattamento dei passaporti, con conseguenti problemi tecnici che hanno rallentato le operazioni di rilascio dei visti.

L'argomento è stato ulteriormente approfondito dall'addetto stampa dell'ambasciata, Agostino Pinna, in un programma radiofonico della stazione Komer-sant FM, dove si è detto che, nel caso di impossibilità a ricevere il visto in tempo, gli operatori turistici rimborseranno le spese ai turisti o si impegneranno a proporre nuove soluzioni di viaggio. Ma con il crescere delle domande previste per l'estate, alcuni cittadini si sono rivolti ufficialmente alla rappresentanza moscovita dell'ENIT (Ufficio Nazionale del Turismo Italiano), intenzionati a scrivere una lettera formale di reclamo al consolato italiano per chiedere una rapida soluzione a questi problemi.

Dopo gli sforzi per ridurre i tempi di rilascio dei visti al minimo – dice Zanardi – ci si augura al più presto di rientrare nei normali tre, massimo quattro, giorni. “Il Ministero degli Affari Esteri italiano ha istituito un gruppo di lavoro speciale, che insieme con il consolato e l'ambasciata sta facendo ogni sforzo per affrontare l'ar-

retrato di passaporti lavorando anche nel finesettimana [...]. Ma in futuro ci piacerebbe anche migliorare la situazione precedente. Abbiamo studiato con attenzione l'accordo di Schengen, e abbiamo trovato un modo per rilasciare più visti di durata superiore a un anno, per le persone che visitano l'Italia più volte l'anno, non ogni volta che ottengono un nuovo visto [...], il prossimo mese saremo in grado di ottenere visti per 2-3 anni, o anche di più. In generale, la situazione è abbastanza buona: nei mesi che hanno preceduto questo problema tecnico c'è stato un aumento del numero di visti emessi del 25%, quindi quest'anno ci aspettiamo di rilasciare più di 900.000 i visti. L'Italia ha un centro per le richieste di visti gestito da una società privata con oltre 150 dipendenti e 14 uffici in diverse città della Federazione Russa. A Mosca il centro ha 80 sportelli e 20 a San Pietroburgo, non ci sono code. Per quanto riguarda il visto attraverso Internet [...], spero che questo metodo verrà implementato.”

Precisa ancora l'ambasciatore, che l'Italia si è sempre distinta per una posizione di apertura volta alla futura completa abolizione del regime dei visti, sia per l'effetto benefico che avrebbe sull'economia italiana, per il turismo e per le imprese russe, sia per dimostrare al governo russo il massimo grado di trasparenza e la massima volontà di dialogo.

Per par condicio, va comunque ricordato che anche i visti turistici per gli italiani verso la Russia impiegano normalmente un minimo di 10 giorni prima di essere ricevuti e, senza l'aiuto di agenzie turistiche pagate per questo, la pratica di richiesta per un italiano che non sia familiarizzato con il sistema, spesso, richiede diverse visite in consolato volte a chiarire tutti i requisiti, con relative prenotazioni e attese.

Paolo De Luca



Antonio Zanardi Landi

E' nato a Udine nel 1950. Ha una laurea in legge. Nel 1974 si è laureato presso l'Università di Padova. Entrato in carriera diplomatica nel 1978, prima della sua nomina ad ambasciatore in Russia era ambasciatore a Belgrado, e nel 2007 presso la Santa Sede, in combinazione con l'accreditamento presso il Sovrano Militare Ordine di Malta. E' sposato e ha tre figli.



De Caro porta *Spaghetti Story* a Mosca

Il regista italiano **Ciro De Caro** presenta il suo film *Spaghetti story* – l'unico film italiano nel concorso principale del Festival del Cinema di Mosca. Il nostro giornale ha fatto un'intervista con il regista

A fine giugno prenderà il via la 35esima edizione del Festival internazionale del cinema di Mosca. Il festival, in programma dal 20 al 29 giugno, aprirà i battenti con la proiezione fuori concorso di "World War Z", il nuovo blockbuster sugli zombie diretto da Marc Foster che si recherà a Mosca per presentarlo insieme a Brad Pitt, produttore e protagonista.

In concorso 16 titoli da 12 paesi del mondo, dai Paesi Bassi alla Repubblica di Corea, che sfileranno al Cinema Oktyabr'. L'Italia è in gara con "Spaghetti story" girato da **Ciro de Caro**.

È il suo primo lungometraggio, un film "totalmente indipendente" e "quasi no-budget", secondo De Caro. *Nell'attesa di un vero budget cinematografico o un attore famoso le storie spesso diventano "main stream"* – dice il regista – che invece voleva fare un ritratto onesto dei giovani adulti di oggi.

La pellicola racconta di alcuni ragazzi che superano le difficoltà di diventare adulti e imparano a preservare la propria libertà, sincerità e amicizia, grazie all'incontro con una giovane prostituta cinese.

Fare un film per me è un pò come andare dall'analista che ti mette di fronte a quello che sei e cui non puoi sfuggire – afferma De Caro.

Subito dopo continua: *Amo molto la cinematografia russa e molti registi russi sono dei punti di riferimento per me. Ho studiato cinema avendo sempre come riferimento il lavoro e gli scritti di Ejzenstejn, che considero uno di quelli che sta nell'olimpo del cinema; un altro regista russo che mi ha stregato con le sue opere è Tarkovskij.*

Ultimamente ho visto due film russi che considero dei

capolavori e che mi hanno commosso per la loro bellezza, e sono: "Spose Celesti dei Mari della Prateria" di Fedorchenko e "La Danza di Delhi" di Vyrypaev.

"Spaghetti story" è una riflessione su come e quando si diventa adulti, ma De Caro ammette che non si sente un adulto. *"Se guardo gli adulti, mi dico che voglio crescere, ma non voglio diventare come loro, perchè ci fanno credere che diventare adulti significa essere concreti, che non bisogna dimostrare di soffrire, non bisogna più "sognare", non ci si può innamorare, non si può più piangere e* – prosegue il regista – *se questo significa diventare adulti, io non voglio diventarlo.*

In concorso del Festival ci sono anche tre film russi: "Scivolamento", un crime-drama del regista Anton Rozenberg, "Ruolo", la storia di un attore russo degli anni Venti di Konstantin Lopushansky e "Judas" di Andrey Bogatyryov, basato sul romanzo breve di Leonid Andreyev: "Judas Iscariot".

La giuria presieduta dal regista iraniano Mohsen Makhmalbaf è formata dall'attore russo Sergey Garmash, la regista svizzera Ursula Meyer, il produttore coreano Kim Dong-ho e l'attore georgiano Zurab Kipshidze.

Ciro de Caro sarà l'unico regista italiano in competizione, ma il cinema italiano verrà rappresentato anche dalla retrospettiva di Bernardo Bertolucci. Gli organizzatori hanno promesso di proiettare quasi tutte le opere del grande regista con 16 titoli nel programma. Arriverà anche sul grande schermo il nuovo documentario biografico: "Sedia elettrica", come Bertolucci chiama la sua sedia a rotelle.

Margarita Lyutova



La Grande Bellezza

Il nuovo film di Sorrentino sbanca i botteghini, ma la critica si divide

Princede della mondanità romana, giornalista di cultura ed ex scrittore dal passo stanco e dal fiato corto, Jep Gambardella, in passato, era una discreta voce nella letteratura italiana. Ma da anni è risucchiato in un vortice di nichilismo e disillusione in cui lo tengono in vita feste notturne e sguaiati balletti nel suo terrazzo con vista sul Colosseo. Il resto è noia. Riposo durante il giorno e passeggiate tra i viali del centro al pomeriggio, mentre osserva con espressione lucida e assorta porticati di conventi, giovani monache e alberi. Con chiunque si relazioni, Jep non è mai spettatore imparziale, mettendo a nudo - con la sua ironia tagliente e disincantata - la pochezza e la fragilità di quanti, come lui, hanno un destino consacrato al nulla. Immerso nel-

la mondanità grottesca di una Roma distrutta e vuota nell'animo, Jep cerca almeno di aggiudicarsi il posto di numero uno della mediocrità. Colui che da e che promette. Megalomane e cinico quanto basta da compiacersi di avere il potere di far accadere o fallire le serate. Intorno a lui, frivolezze e futilità, uomini viziati che giocano a fare i virtuosi, promiscuità e morte. Ma anche un bagliore di semplicità ritrovata e poi purtroppo - per la seconda volta - perduta.

La Grande Bellezza di Paolo Sorrentino, coproduzione Italia-Francia, riconferma, dopo il successo de *Il divo* e *This Must Be The Place*, la statura internazionale di un regista che ha la capacità di far parlare di sé sia in casa che in trasferta. Lo dimostrano i lusinghieri commenti

Il film di Sorrentino è stato l'unico film italiano in concorso alla 66ma edizione del festival di Cannes 2013, dove è stato acclamato con lunghi minuti di applausi e standing ovation



della critica internazionale e il grande successo che in questi giorni sta riscontrando ai botteghini, dove risulta secondo in Italia e addirittura primo in Campania. Il film di Sorrentino è stato l'unico film italiano in concorso alla 66ma edizione del festival di Cannes, dove è stato acclamato con lunghi minuti di applausi, senza però riuscire a portare a casa alcun premio a differenza di quanto accadde nel 2008 con *Il divo*, nel quale si aggiudicò il premio della Giuria e *standing ovation* per Toni Servillo, l'attore protagonista.

Paolo Sorrentino racconta uno scorcio di Roma, quello dell'alta borghesia, molto distante dalla quotidianità dei suoi quartieri di periferia. Ci regala splendide inquadrature che danzano ritmiche, creando simmetrie tra soggetti e particolari architettonici di una Roma meravigliosa, ma fredda e marmorea, di cui vengono regalati interni e immagini sconosciuti alla gente comune. Quando gli abitanti di questo "girone dantesco dell'alto borgo" – come Dario Zonta lo definisce – si scontrano con la sincerità di una vita tranquilla, senza travestimenti, immediatamente se ne distaccano, ritornando ad estranearsi nell'atmosfera insensata della musica stordente. Succede a tutti tranne che a due di loro. La grande bellezza di questo film risiede, probabilmente, negli eccessi di ricchezza che - a giudizio di Nick Bradshaw (*The Guardian*) – regalano una scintilla di emozione nascosta.

Ma non è sempre un punto di forza l'atmosfera barocca che Sorrentino mette in scena. Se da un lato, ben si accompagna al carnevale polifonico delle scenette di gruppo in cui domina un immaginario carico di fronzoli e svuotato di contenuto - dall'altro, la zuppa che Sorrentino mette in cottura è, sì, stupefacente, ma non porta da nessuna parte, proprio come i trenini che

animano le serate *trash* di Jep. Il film ci restituisce un risultato finale che fatica a restare unito e che appare piuttosto spezzato e disorganico. Si ha allora l'impressione che la morale (perché Sorrentino moralizza e giudica i suoi personaggi) che sottende questa impalcatura di suggestioni, sia un po' più fragile e meno articolata di quanto esteticamente appaia o - come afferma Alessandra Levantesi Kezich (*La Stampa*) – sembra sorretta da una sceneggiatura, a tratti, debole, che si perde in messaggi stereotipati. Come afferma Paolo Mereghetti (*Il Corriere della Sera*), il Sorrentino sceneggiatore dà l'impressione di voler strafare: i dialoghi ricercati nella loro letterarietà, ridondanti e quasi sentenziosi, alla fine dei conti, fanno ritornare al punto di partenza senza non aver capito poi molto della bellezza o bruttezza di Roma, e finendo col mortificare la magia visiva che a tratti sanno regalare.

Come si evince, la critica italiana non ha risparmiato severe critiche, benché La Grande Bellezza abbia suscitato in linea generale un discreto entusiasmo e, fino adesso, una buona media di incassi. Ma Paolo Sorrentino è abituato alla differente accoglienza che riceve in Italia e in Europa. In fondo, lo stesso accadde con *Il divo* – ed è lui stesso a ricordarcelo in un'intervista curata da Sandra Martone nella quale commenta: – *si pensava che questo film non sarebbe stato accolto bene [...] e invece lo è stato, forse è stato fatto un errore di valutazione da parte della critica italiana. Del resto, era già accaduto con "Il divo". E che la stampa internazionale lo abbia accolto in maniera entusiastica mi fa molto felice. Penso che il cinema italiano sia vivo, con grandi autori e che per delle abitudini stravaganti lo si stronchi a priori.*

Giulia Rispoli

Cineclub italiano a Mosca

Pianificazione del mese di giugno

5 giugno, 19:00

Il Ladro di Bambini, un film di Gianni Amelio



Il ladro di bambini è un film del 1992 diretto da Gianni Amelio, vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria al 45° Festival di Cannes.

Rappresenta le peripezie ed il carattere di tre personaggi ritratti in una società che deruba i bambini della propria infanzia, che trascura in continuazione i diritti e i doveri di ciascuno, ma che, nonostante tutto, non rinuncia a giudicare.

I tre – due bambini ed un adulto – sono continuamente scossi da conflitti reciproci e vengono ripetutamente a trovarsi in situazioni e paesaggi pervasi da squallore e provvisorietà. L'unica fonte di speranza sembra essere la capacità dei protagonisti di riuscire, nonostante gravi difficoltà, a stabilire una sorta di contatto e di rapporto affettivo tra di loro.

In origine Amelio scelse Antonio Banderas per il ruolo del carabiniere Antonio, salvo poi ripensarci ed affidare la parte all'attore che avrebbe dovuto doppiare Banderas, ovvero, Enrico Lo Verso.

Sala di proiezione: «Mir Iskusstva» (m. Novoslobodskaja, ul. Dolgorukovskaya 33/3).

I film vengono proiettati in lingua italiana con i sottotitoli in russo.



19 giugno, 19:00

I Girasoli, un film di Vittorio De Sica

Un grande film sulla campagna di Russia

I girasoli (1969) non gode di buona critica, ma è un melodramma che è invecchiato bene e, rivisto oggi, merita di essere rivalutato.

Siamo nel 1942, in piena Seconda Guerra Mondiale. Giovanna (Loren) e Antonio (Mastroianni) si innamorano e decidono di sposarsi, anche perché lui può usufruire di 12 giorni di congedo prima di partire per il fronte. Vanno a vivere al Nord, nella casa di campagna di Antonio. Passano giorni a fare l'amore e a mangiare enormi frittate, ma quando è il momento di partire lui si finge pazzo. I medici scoprono la truffa spiando l'intenso rapporto tra moglie e marito in parlatorio. Antonio parte per la campagna di Russia e non farà più ritorno. Giovanna non si dà per vinta, quando alla stazione incontra un reduce (Onorato) che ha visto il marito cadere nella neve, e si illude che sia ancora vivo. La donna parte per la Russia e scopre che il marito si è costruito una nuova vita con una donna ucraina e ha persino un figlio.

Il film – narrato in flashback e in presa diretta – gioca molto sulla bravura dei due protagonisti e su una fotografia eccellente, benché la sceneggiatura sia abbastanza prevedibile.

I girasoli è uno dei pochi film che racconta con obiettività il dramma della campagna di Russia, mostra



i soldati italiani in balia della neve, del gelo, costretti alla ritirata dalla schiacciante superiorità del nemico. I girasoli simboleggiano i soldati morti e seppelliti in fosse comuni: ogni campo sterminato di piante che ondeggiavano al vento rappresenta le vittime di una guerra assurda. De Sica mostra tutto il suo mestiere, insieme a Guerra e Zavattini, quando descrive la solitudine di una donna che attende il ritorno del marito, ma pure quando mostra la determinazione di chi non si rassegna e vuol sapere la verità.

Prima della proiezione verrà tenuto un breve seminario sul film, sui registi e gli attori.
Per saperne di più consultate il sito del cineclub: www.itcinema.ru

Cinecalendario



Nel 1951 nasce
Marco Risi,
regista italiano
(«Ragazzi fuori»,
«Mery per sempre»).

4

Nel 1946 nasce
Stefania Sandrelli,
attrice italiana
(«Novecento», «Alfredo
Alfredo», «Una donna
allo specchio»).

5



Tullio Pinelli nasce a Torino nel 1908 e muore a Roma nel 2009. Grande sceneggiatore e figura di spicco del cinema italiano dal 1940 al 1990. Co-autore con Federico Fellini di film come «La dolce vita», «Otto e mezzo», «Ginger e Fred» e «La strada». Pinelli ha scritto sceneggiature per altri famosi registi italiani, in particolare, per Pietro Germi e Mario Monicelli.

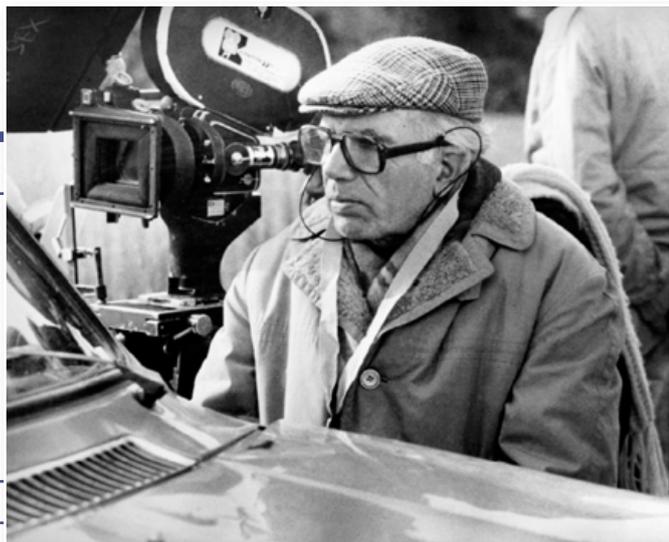
24

11

18

26

Giugno



1

2

Kurt Erich Suchert – in arte Curzio Malaparte – nasce nel 1898 e muore nel 1957. Scrittore italiano, sceneggiatore e regista di origine tedesca. Sono trascorsi 115 anni dalla sua nascita!

6

7

Luigi Comencini nasce nel 1916 e muore nel 2005, regista italiano («La ragazza di Bube»), «Lo scopone scientifico»).

8

9

13

14

Alberto Sordi, attore e regista italiano, nasce nel 1920 e muore nel 2003 («Un italiano in America», «Un tassinaro a New York», «Io so che tu sai che io so»).

15



22



27

28

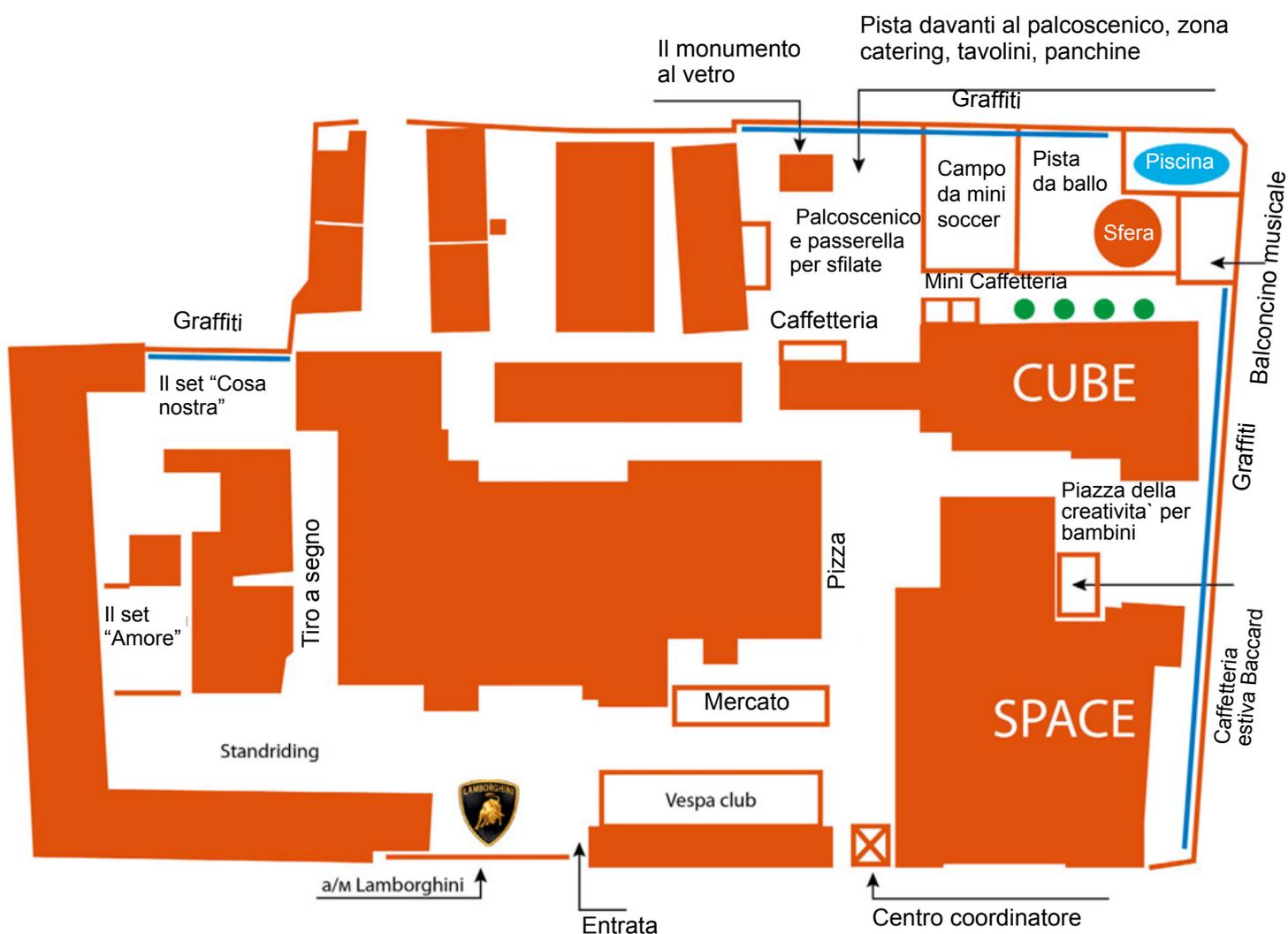
L'attrice italiana **Anna Maria Massatani** – in arte Lea Massari – nasce nel 1933. Maggiormente nota per i ruoli di Anna, nel dramma esistenziale di Michelangelo «L'avventura» (1960), e di Clara, nel film di Louis Malle «Il soffio al cuore» (1971).

30

EVENTI

Il giorno d'Italia al Flacon

Il 29 giugno il laboratorio creativo Artmind e il Design-factory «Flacon» con la partecipazione dell'Istituto Italiano di Cultura, condurranno l'Art Festival, dal motto: "Tutta l'Italia in un flacone."



MUSICA E ATMOSFERA

In apertura un quartetto d'archi suonerà Vivaldi. Il palco principale, invece, ospiterà il gruppo L.E.T.O., che si esibirà con un repertorio di brani italiani in stile new jazz.

PER I BAMBINI

Per i bimbi verrà allestito un'intero spazio. Gli animatori leggeranno e mostreranno le fiabe italiane, prepareranno i costumi e disegneranno i graffiti.

CIBO

Per tutto il giorno sarà in funzione il mercato degli agricoltori. Potranno essere gustati deliziosi gelati italiani, del buon caffè e il tradizionale tiramisù. Ma anche pizza, pasta, mozzarella e focaccia!

CINEMA

Il cineclub italiano proporrà le migliori commedie italiane, introducendone attori e registi.

Lo spazio del «Flacon» si trasformerà in una CINECITTA'. In alcune piazze si svolgeranno le riprese di film italiani famosi.

OPERA

Sul palco principale, il Festival ospiterà importanti figure della grande opera italiana.

DESIGN E MODA

Nella piazza principale del «Flacon» si terrà una sfilata di moda, mentre nel design-market potranno essere acquistati abiti insoliti e borse luccicanti.

TEATRO

Il «Teatro dell'ombra» di Mosca metterà in scena le sue famose performance.

ATTIVITA'

Nella piazza Action Park ci sarà una piscina all'aperto in cui poter nuotare, riposare o stendersi, inoltre si potrà giocare a pallavolo, tennis da tavolo e beach soccer.

ARTE

Ci sarà un vernissage curato dagli artisti, per tutti coloro che desiderano seguire lezioni storia dell'arte e cultura italiana.

CARNEVALE

Verso sera gli ospiti della festa si tufferanno nell'atmosfera indimenticabile del magico «Carnevale di Venezia». Per tutto il corso della serata si ballerà a bordo piscina nel nostro Disco Party.

A cura di Giulia Rispoli



Biglietto d'ingresso al Festival – 300 rubli

Per i bambini fino a 12 anni e per i pensionati l'ingresso è gratuito.

Design-zavod «Flacon» (ul. Bol'shaya Novodimitrovskaya, d. 36)

Orario: 12.00 — 00.00

Per maggiori informazioni consultare il sito:

<http://italia-fest.ru/>

I Preraffaelliti a Mosca



La mostra tanto attesa –
“Preraffaelliti: Avanguardia
Vittoriana” – sarà al Museo
Statale di Belle Arti “A.S.
Pushkin” (22 giugno -
11 settembre 2013)”





Per la prima volta in Russia, dopo l'incredibile successo alla London Tate Britain e alla National Gallery di Washington, avrà luogo presso il Museo Pushkin una mostra sui pittori Preraffaelliti.

Fondata nel 1848, la “Confraternita dei Preraffaelliti” può essere giustamente considerata il primo movimento d'avanguardia in Europa. Le tre lettere misteriose P.R.B. (Pre-Raphaelites Brotherhood) nei dipinti dei giovani ed oscuri artisti generarono turbamento presso il pubblico inglese: gli autori promossero un nuovo manifesto artistico per cambiare non solo i principi dell'arte moderna, ma anche il suo ruolo nella vita sociale della comunità. Come esempio di sincerità e libertà artistica Dante Gabriel Rossetti, William Holman Hunt, John Everett Millais e i loro seguaci presero a modello l'arte del primo Rinascimento “fino a Raffaello”. La vicinanza alla natura, il culto della bellezza, il richiamo a nuovi temi e le immagini di luminosità nelle opere dei preraffaelliti esprimevano opposizione e critica alle tradizioni accademiche. Molto prima degli impressionisti, i Preraffaelliti cominciarono a lavorare all'aria aperta, attualizzarono la questione dei diritti delle donne e favorirono la formazione di uno stile fondamentale della fine del secolo XX: l'Art Nouveau.

La mostra che sarà presentata al Museo Pushkin comprende quadri e oggetti di arti applicate: più di 80 opere provenienti da musei e collezioni private negli Stati Uniti e nel Regno Unito, tra cui le perle della Tate Gallery: i dipinti “Ophelia” e “Mariana” di John Everett Millais, “Beloved” e “Proserpina” di Dante Gabriel Rossetti.

Il centro espositivo “Museion” (Kolymazhnyj per., d 6 str. 2) ospiterà una serie di conferenze. Le lezioni si svolgeranno il mercoledì alle ore 19:00.

A cura di Paolo De Luca

Programma delle lezioni:

22 maggio

“L'ultimo romanticismo del grande impero”

29 maggio

“Gli Artisti del cerchio Rossetti e l'emergere dell'estetismo”

5 giugno

“William Morris e il movimento di Arti e Mestieri”

19 giugno

“Una serie di consonanze ispirate. La poesia dei Preraffaelliti nel contesto della storia della letteratura inglese”

26 giugno

“Preraffaellitismo in Fotografia”



Mostra di fotografia di Frank Dituri

Dalla gola del leone

29 maggio - 29 giugno 2013, Mosca

La Galleria di Fotografia Classica ospiterà la mostra fotografica di Frank Dituri, a cura di Andrey Martynov, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Mosca



Frank Dituri si divide tra l'Italia e New York. Nel suo lavoro cerca di trasformare l'ovvio in immagini che si trovano al confine con qualcosa di misterioso e incerto. Le sue fotografie sono state esposte in molti paesi del mondo – dagli Stati Uniti all'Europa, fino alla Russia, e all'Asia – incluse mostre personali nell'ambito della

Biennale di Venezia, il Museo d'Arte Contemporanea di Mosca e il Palazzo delle Esposizioni di Roma. L'artista ha insegnato presso il museo Guggenheim e lavora all'Accademia Libera di Belle Arti di Firenze, tenendo corsi di perfezionamento in tutto il mondo.

Italiano d'origine, Frank Dituri è cresciuto e diventato fotografo a New York ed è da qui forse che si sono dipanate le sue passioni artistiche. Il surrealismo metafisico di Giorgio De Chirico, la pittura realistica di Edward Hopper e dei grandi maestri del Rinascimento, come Piero Della Francesca, hanno rappresentato il fulcro delle sue ispirazioni. Occorre però includere anche il grande regista Pier Paolo Pasolini, il cui utilizzo di versi biblici tragici è stato di grande impulso per uno dei progetti di Dituri.

La sua bibliografia consta di circa 20 album d'autore. Da più di 30 anni, Dituri insegna e tiene corsi speciali di fotografia creativa nelle sedi europee e americane più prestigiose. Attualmente, presso l'Università di Long Island e il Museo Guggenheim di New York e la Libera Accademia delle Belle Arti di Firenze.

A cura di Giulia Rispoli

Mostra di fotografia di Mario Vidor: *La nuvola perfetta*

23 maggio – 30 giugno, Mosca



Il fotografo Mario Vidor racconta il mutevole volto del cielo tra nuvole e suggestioni, nella mostra: «La nuvola perfetta», che si terrà presso la Galleria di Fotografia Classica (sul lungofiume Savvinovskaya, 23\1).

La mostra del fotografo italiano Mario Vidor è dedicata alla diversa forma delle nuvole, come se rappresentasse la proiezione nello spazio poetico dei versi della canzone di Fabrizio De Andrè «Le nuvole». Mario Vidor è autore di più di 230 mostre personali in tutto il mondo. In Russia il suo lavoro viene esposto per la prima volta.

Nasce nel 1948 nella città di Farra di Soligo. A partire dai primi esperimenti artistici negli anni Ottanta, la sua attenzione si concentra da subito sulla fotografia. Alla sua prima pubblicazione, «Sulle terre dei Longobardi» (1989) sono seguiti numerosi fotoalbum e anche fotolografie. L'autore è stato insignito del premio «Bancarella» per il libro: «Semplicemente Italia».

A cura di Giulia Rispoli

Mostra *I sette secoli del Decameron*: interpretazione e rappresentazione visiva

25 aprile – 23 giugno, Mosca

Per celebrare il 700° anniversario della nascita del famoso scrittore italiano Giovanni Boccaccio (1313-1375), la Biblioteca di Letteratura Straniera presenta la mostra «I sette secoli del Decameron»: interpretazione e rappresentazione visiva.

Giovanni Boccaccio, scrittore e poeta – una delle figure fondamentali della cultura del primo Rinascimento – ha regalato un prezioso contributo alla cultura mondiale. Nella sua opera maggiore, la raccolta di novelle «Il Decameron» (1353 - 1354 circa), Boccaccio fonda un nuovo stile – la prosa volgare – sulla base dell'esperienza degli autori antichi e dei cantastorie di tradizione medievale, rivoluzionando la letteratura precedente.

La mostra è orientata al mondo delle immagini del *Decameron*, incarnata nelle opere d'arte, a partire dal XV secolo.

Tra gli autori in mostra – Maestri del calibro di Jacques Vagrez, Werner Klemke *et al.* La mostra comprende anche esemplari di pittura e grafica di grandi artisti internazionali come Taddeo Crivelli, Sandro Botticelli, Salvador Dalí, Franz Winterhalter e altri. Uno spazio specifico dell'esposizione sarà dedicato alle proiezioni-video.



A Mosca una scossa di emozioni, tra Noi ed Eros

Dopo 3 anni di attesa, ecco lui in persona, Eros Ramazzotti a Nord-Est di Mosca. E NOI ad aguzzare l'udito

NOI, appunto, è il titolo del 12-o album numerato dell'artista italiano. Parliamo di uno dei protagonisti della canzone popolare italiana di fine secolo (lanciato dal produttore e compositore Piero Cassano), che ha segnato senza alcun dubbio l'inizio degli anni Novanta.

Si era già esibito nella capitale russa. I commenti, a giudicare dalla stampa e dai media, erano stati abbastanza positivi, tuttavia, i concerti precedenti venivano percepiti senza quel pizzico di esaltazione che ci si sarebbe aspettati, visto anche l'ambiente favorevole che accompagna da sempre rappresentanti della canzone italiana in Russia.

Questa volta, a maggior ragione, ci si aspettava qualcosa di particolare dal punto di vista sia artistico che registico, di messinscena. L'album NOI, infatti, ha raggiunto la prima posizione su iTunes in 18 paesi del mondo. In Italia, a una settimana dall'uscita, l'album

è stato proclamato disco d'oro con oltre 30 mila copie vendute. Per tanti ammiratori dell'artista – così come per i critici – l'ultimo album segnerebbe lo sbocco ad un livello nuovo (se non addirittura un'altra svolta nella sua carriera). Una buona metà delle canzoni ha quel tocco di novità – quel suono più “hard” con l'accento sulle chitarre – che prima si avvertiva in misura minore. Per sottolineare, poi, la dominante blues in alcuni brani, Eros ha ingaggiato due musicisti afroamericani. In più, il pezzo – Fino all'estasi – è stato inciso con la famosissima cantante R&B, Nicole Scherzinger.

Il giorno del concerto, il 24 maggio, fu un giorno strano. Di mattina, un terremoto aveva colpito alcune aree del centro di Mosca. Poco dopo l'accaduto, Eros era andato a fare un giro nel centro storico della città, calpestando il selciato della Piazza Rossa, i Grandi Magazzini e zone limitrofe, quando, all'improvviso venne colto da una violenta tempesta, con lampi e tuoni,





che si protrasse per ben 2 ore. L'artista si era lamentato dell'afa per il resto del pomeriggio. E sarebbe stato anche questo disagio a determinare l'inizio assai languido dell'esibizione. Lo si vedeva teso, non a suo agio sul palco, con meno energia e grinta del solito, eppure, si sa che Eros è un rigido professionista, un perfezionista in tutto ciò che riguarda l'arte del suono e l'interpretazione. Cercava di mettercela tutta, intervallando il susseguirsi delle canzoni con delle battute ludiche rivolte alle prime fila degli spettatori. Abituato al feedback del pubblico italiano, girava ogni tanto il microfono verso la sala gremita di gente sperando nella risposta dei fan, ma a Mosca erano in pochi quelli che l'accompagnavano nel cantare il ritornello dei brani classici. In generale lo fanno un pò ovunque: da Cinecittà, il suo quartiere natale a Roma, fino a Berlino.

Dobbiamo spendere due parole sulla gran classe musicale cui abbiamo assistito durante l'esibizione. Nel

momento di pausa, Eros emetteva con la sua voce dei tratti di melodia, a volte isolati, facendone rifare il verso al sassofonista della band, Everett. Una specie di gara amichevole che ha portato una buona dose di divertimento a tutti i presenti, gente sul palco inclusa.

Non stupisce affatto che al calare del sipario tutti gli spettatori, anche quelli dei posti riservati in prima fila, abbiano invitato impetuosamente Eros e la sua band a bissare. Gli applausi e le urla hanno coronato uno spettacolo di alta professionalità e valore artistico.

Tuttavia il vero banco di prova, il punto principale del viaggio in Europa, per Eros resta sempre il concerto a Roma il 21 giugno. Chiuderà la prima parte, quella europea, della tournée (in corso sin dal marzo 5) per proseguire, poi, in autunno in America latina e negli USA.

Michele Kubikov

Addio a “cuore matto” icona del rock&roll made in Italy

Morto a 72 anni
Little Tony, l'artista
che portò nel
Bel Paese i ritmi
d'Oltreoceano



Si è spento a Roma Antonio Ciacci, classe 1941, ai più noto come Little Tony. Nato a Tivoli, romano di adozione, cominciò proprio dai Castelli romani la sua carriera, cantando a matrimoni e comunioni nei ristoranti della zona. La musica era di famiglia a casa Ciacci, cantante Novino, il padre, e musicisti anche i fratelli: Enrico – chitarrista negli anni a venire del rivale Bobby Solo – e Alberto, basso elettrico. In un'Italia che faticava a riprendersi dal disastro bellico ma con una incredibile voglia di rivincita, a soli 16 anni comincia a girare il Paese con una formazione spartana: voce, basso, chitarra e percussioni. E un repertorio a metà tra il melodico e le influenze del rhythm'n'blues e dell'emergente rock and roll americano. Si tratta di un rock casereccio ma non privo di quella grinta che in tutto il mondo fa strage di fan. Un fenomeno non solo artistico ma anche culturale. I *teddy boys*, nati in UK, imperversano ovunque, rappresentando un punto di svolta rispetto al genere melodico del passato.

E fu proprio un inglese, Jack Good, agente discografico, che nel 1958 notò Ciacci e i suoi fratelli allo Smeraldo di Milano e li convinse a trasferirsi oltre la Manica ove l'allora subcultura teddiana – da ricordare che il nome teddy nasce dall'abbreviazione di Edward, con sarcastico riferimento al re Edward VI – aggrega migliaia di giovani che non si riconoscono più nei valori tradizionali dei genitori. Non ci sono connotazioni politiche ma l'impatto trasgressivo è notevole a partire dal look: jeans a sigaretta, scarpe di cuoio e soprattutto i capelli immanicabilmente ricoperti da brillantina. All'epoca il gel non

esisteva e talvolta si arrivava perfino ad usare l'olio di uso domestico per domare la cresta ribelle.

Nascono così a Londra i *Little Tony and His Brothers*, il riferimento a Little Richard è palese così come lo sono le allusioni al rock Americano. Il ragazzo di Tivoli e la sua band sono spessissimo ospiti del prestigioso programma televisivo *Wham!* A questi anni risale l'innamoramento artistico con Elvis Presley, addirittura uno degli autori del Re di Memphis scrive per il gruppo *Too Good*, pezzo che svetta nelle classifiche britanniche nel 1959. A questo periodo appartengono dischi singoli, 45 giri, come *Lucille*, *Johnny B. Goode* e *Shake Rattle and Roll*.

Rientra in Italia nel 1961. Partecipa al festival di Sanremo in coppia con Adriano Celentano e canta *Ventiquattromila Baci*, classificandosi al secondo posto. E' un successo strepitoso, un ever green che ancor oggi si trova in citazioni, remake, non da ultimo in *Papà è in viaggio d'affari* di Emir Kusturica. Rappresenta piuttosto il trionfo di Celentano ma i successi non mancano anche per il romano. Una rivalità bonaria tutta italiana, come quella tra guelfi e ghibellini, fan di Coppi e Bartali, o, in campo politico, tra democristiani e comunisti. Simboliche di questo atteggiamento le parole di Little



Tony sul molleggiato: “Stimo tantissimo Celentano. Un giorno gli chiesi: ma è vero che ci vogliono due Tony per fare un Celentano? Con quella faccia un po’ così mi rispose: No, ce ne vogliono di più!”.

Seguono successi di critica e di pubblico con canzoni memorabili tra cui *Il ragazzo col ciuffo* 1962, *Pugni, Pupe e marinai*, *Rocco e le sorelle* e moltissimi altri. L’apice di questa fase arriva con Riderà che partecipa al Cantagiro del 1966 e vende più di un milione di copie, un successo commerciale conosciuto solo dai primi delle classifiche come Celentano, Patty Pravo o quelli della vecchia guardia come Claudio Villa.

Ma è nel 1967 che la canzone di Sanremo, *Cuore Matto*, si classifica prima e rimane in vetta oltre due mesi. Occorre ricordare che all’epoca non esistevano video clip o canali mediatici che facessero da cassa di risonanza ai successi, ma solo un prodotto artigianale di qualità e lontano anni luce dalle dubbie performance canore delle odierne *Gagas*. La particolarità del pezzo è il ritmo incessante del basso che riproduce le pulsazioni cardiache. Si può ascoltare anche senza capirne le parole, il messaggio arriva.

Negli anni Settanta si assiste un po’ al tramonto di Little Tony e di altri epigoni nostrani di Elvis. C’è l’avvento della canzone d’autore cosiddetta impegnata, Venditti, De André, De Gregori e dell’Elton John italiano – Lucio Dalla. Ma l’artista romano non si scoraggia: nel 1975 pubblica l’album *Tony Canta Elvis*, continua le sue tournée in America Latina, Spagna, partecipa a trasmissioni televisive e fonda il gruppo RoBoT con Bobby Solo e Rosanna Fratello. Siamo lontani dai successi dei ’60 ma la voglia di proporre lo stile e le melodie rocker sono ancora giovani. Sorte del destino, il cantante di *Cuore Matto* nel 2006 viene colpito da un infarto durante un concerto a Ottawa. Ripresosi, continua a esibirsi in Tv e dal vivo, cosa rara in tempi in cui imperversa il playback o talvolta il semplice video edulcorato.

Da non dimenticare infine l’intensa attività cinematografica dai film cassetta – così i critici snob definivano le pellicole di successo degli anni ’60 – da *I Teddy Boys della Canzone* fino a *L’allenatore nel pallone 2*. Piccola perla, la sua partecipazione a *L’odore della notte*, di Claudio Caligari, del 1998 in cui interpreta se stesso, un cantante famoso in declino che viene rapinato da alcuni delinquenti e costretto a cantare *Cuore Matto*.

Lontano da manie divistiche, esente da veri o finti scandali, sornione romano e autoironico, Little Tony ricorda i protagonisti trasteverini di *Poveri ma Belli* più che *Bulli e Pupe* made in Usa. Ciao Cuore Matto, ti ascolteremo ancora.

Alessandro Piazza

IL DIVO in concerto al “Crocus City Hall” 17 giugno, Mosca



I biglietti già stanno andando a ruba, poichè questa sarà l’unica tappa del quartetto nella Capitale. Lo scorso anno il gruppo aveva annunciato che il 2013 sarebbe stato un anno saturo di tournée. Il Divo infatti aveva pianificato di visitare le maggiori città del mondo: Sidney, Giacarta, Tokyo, New York, Londra. Oggi, in molte di queste sedi internazionali il gruppo si è già esibito. Ma in questa lista c’è anche Mosca, per la felicità dei fan russi. La fama dei concerti de Il Divo è semplicemente incredibile: non sorprende che il libro dei Guinness dei primati nel 2006 li abbia riconosciuti come il gruppo pop dal più elevato successo commerciale. Ma sarebbe un errore attribuire la fama del quartetto alla esclusiva promozione pubblicitaria. Alla base del loro grande successo c’è, senza dubbio, il talento di tutti i componenti del gruppo.

Il nuovo libro di Vladimir Pozner: La loro Italia

Nell'ambito dell'ottavo festival Internazionale del libro che si tiene a Mosca, doveva essere presentato il nuovo libro del noto presentatore televisivo

La curiosità dei russi per l'Italia non si esaurisce più nei racconti dei conterranei che nel belpaese si danno al riposo, alla cultura, allo shopping e al divertimento estivo. L'Italia non viene più soltanto "vagheggiata" ascoltando una melodica canzone d'autore: già da molto giornalisti russi raccontano l'Italia storica e l'Italia contemporanea ai loro telespettatori con programmi di vero e proprio approfondimento. Al documentario del 2009 sull'illustre scrittore Nikolaj Gogol' – ad opera dell'anchorman Leonid Parfenov – nel quale veniva mostrata una colorata Roma del passato e del presente, si è aggiunto lo scorso anno un ciclo di puntate dedicate alle interviste ad italiani famosi, curate dal pluripremiato giornalista russo-americano Vladimir Pozner.

Di origini russoebraiche e francesi, Pozner nacque nel 1934 a Parigi e visse i suoi anni giovanili in Francia, negli Stati Uniti d'America e in Germania con la famiglia. Lasciò definitivamente l'America, tornando in Unione Sovietica, a causa di problemi dovuti alle posizioni socialiste dei suoi genitori nel periodo del McCarthismo. Vladimir ottenne nel 1961 il ruolo di redattore nell'agenzia russa di stampa "Novosti". Da quel momento lavorò molto all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, presso il giornale "USSR", e in altre testate che si occupavano di divulgare e difendere la reputazione e le scelte politiche dell'Unione Sovietica nel mondo. Già famoso in Occidente, ottenne maggiore visibilità grazie a dibattiti televisivi organizzati negli anni '80, realizzati in collegamento internazionale con l'Europa e l'America. Negli anni '90 avviene la sua metamorfosi intellettuale e politica, allontanandosi e criticando le precedenti posizioni filocomuniste nei libri: "Parting with Illusions" e "Eyewitness". Oggi continua la sua attività di conduttore e gestisce una scuola di televisione a Mosca.

Il programma pozneriano *Ich Italija* andato in onda su "Pervyj Kanal" è divenuto un libro, la cui presentazione era prevista lo scorso 7 giugno alla Central'nyj Dom Chudozhnika presso Krymsky Val, dove noi di Mosca Oggi siamo andati: purtroppo l'ospite non si è presentato all'evento, lasciando detto, per bocca degli organizzatori, al pubblico incredulo, che si scusava per l'impossibilità di presenziare, essendo impegnato a ricevere un premio televisivo (il "Muz-TV") e lasciando ai presenti come unico ripiego quello di comprare i suoi libri.

Ma perché dall'esperienza di un programma televisivo è stata maturata una pubblicazione? Come lo stesso Pozner dice, sotto la spinta dei consigli di amici e conoscenti ha voluto approfondire e mettere su carta un mondo ancora ignoto ai Russi, l'Italia degli italiani. Ma soprattutto "La Loro Italia" (in russo *Ich Italija*), ovvero il paese raccontato da personaggi famosi e influenti intervistati da Pozner e dal suo compagno – come l'attore Ivan Urgant – secondo i loro gusti, le loro frequentazioni ed esperienze. Per fare nomi altisonanti, presi dal mondo dello spettacolo internazionale, possiamo citare Andrea Bocelli, Monica Bellucci e Al Bano, ma vi sono tra gli intervistati anche ricchi imprenditori, nobili e produttori cinematografici. Dello stivale non è quindi l'immagine canonica e standardizzata da guida turistica ad essere raccontata, vengono rivelati invece tanti piccoli pezzi di vita, punti di vista privati che fanno luce su un particolare territorio, una specialità culinaria o un modo di intendere la vita. Il format televisivo è di grande successo, in quanto si tratta del terzo ciclo di programmi dedicati all'estero dopo un'esperienza equivalente in Francia e America. Ma proprio l'Italia ha stimolato l'uscita, inizialmente non prevista, dell'omonimo libro. I futuri lettori possono già pregustare le non banali, ma interessanti e curiose risposte date dagli intervistati alle due domande di rito irrinunciabili poste da Pozner: "Immaginate che io possa visitare solo un unico posto in Italia - dove devo andare?" e "Se potessi mangiare un solo piatto italiano, quale sarebbe e dove lo posso trovare cucinato nel migliore dei modi?"

Paolo De Luca

Presentazione del nuovo libro di Adriano Dell'Asta: *Nella lotta per la realtà*

Il 22 maggio alle 19:00 si è svolta la presentazione del libro di Adriano Dell'Asta: "Nella lotta per la realtà"

Il libro di Adriano Dell'Asta, Professore dell'Università Cattolica di Milano e Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca, è dedicato a ideologie e realtà opposte nella letteratura russa, sull'esempio di F. Dostoevskij, M. Bulgakov, A. Solzhenitsyn, V. Grossman.

Secondo l'autore, la vera realtà è il mistero intangibile di un'unica verità fatta di bontà e bellezza. La minaccia dell'ideologia è quella di ridurre la realtà ai meri fatti nudi o ad un'interpretazione definita che, in entrambi i casi, si rivela una violenza nei confronti della realtà.

Adriano Dell'Asta riflette sull'acquisizione della realtà attraverso la trama artistica della letteratura. In questo misterioso incontro con la realtà si sprigiona tutta la forza dell'arte, che libera l'uomo dai legami con il potere terreno.

Insegna lingua e letteratura russa presso l'Università Cattolica di Brescia (Italia). E' membro dell'Accademia Ambrosiana di Milano (cattedra di Slavistica), fa parte del comitato scientifico internazionale del giornale «La Nuova Europa».

Interessi scientifici: filosofia della religione, aspetti politici della letteratura e dell'arte russa del XIX — XX secolo. E' autore di più di 100 lavori scientifici.

A cura di Giulia Rispoli

«Baba Jaga» vince in Italia

La collezione di fiabe russe – edita da Franco Cosimo Panini – «Nel bosco di Baba Jaga», è stata riconosciuta come la migliore nell'ambito del Premio Andersen (La Stampa). Si tratta di un albo illustrato tradotto in italiano da Luigi Dal Cin.

L'idea di creare una collezione di fiabe è nata nella città di Sàrmede, non troppo lontano da Venezia. Qui si svolge annualmente una fiera internazionale di illustrazione per l'infanzia: Le immagini della fantasia. Al progetto hanno lavorato diversi illustratori: qui ogni fiaba ha il suo artista.

Il libro è al primo posto come «miglior libro per i bambini dai 6 ai 9 anni».

A cura di Giulia Rispoli

Premio «Bella»: ai giovani poeti russi e italiani

A Verona sono stati annunciati i vincitori del premio letterario russo-italiano: «Bella», dedicato alla memoria della poetessa russa, Bella Achmadulina



Il presente concorso è stato istituito lo scorso anno al fine di «sostenere la nuova poesia in lingua russa e italiana». Per decretare la vittoria sono state nominate due giurie: una russa con a capo la critica letteraria Natalia Ivanova, e una italiana. Riguardo al premio poetico-letterario, di seguito, riportiamo le parole di Natalia Ivanova (La voce della Russia):

«In Russia ci sono due titoli. Per il premio “La migliore poesia in versi”. L'autore deve essere di età abbastanza giovane, fino ad un massimo di 35 anni. Egli può vivere dove desidera, l'importante è che scriva in lingua russa. I candidati a questo premio possono essere nominati dai mass media, dai giornali e dalle organizzazioni creative ai quali ci rivolgiamo.

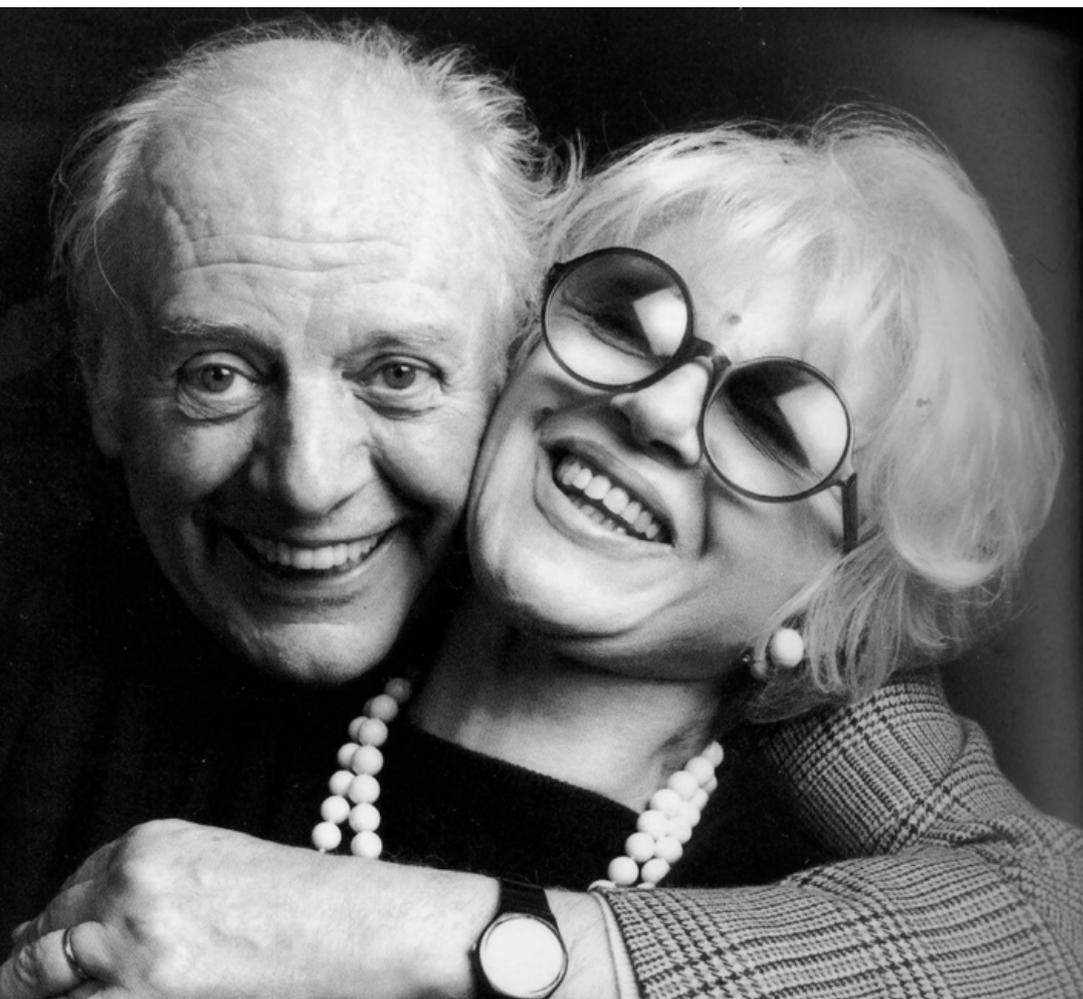
In Italia c'è una nomination uguale a quella russa per la poesia, e ce n'è una intitolata: “Saggi sulla poesia contemporanea russa”. Questa è senza limiti di età ed è aperta a qualsiasi autore, che può essere proposto da giornali, editori o organizzazioni letterarie”.

Il premio per la “Poesia russa” è stato vinto da Aleksandr Bergelis con il lavoro: “No, forse, il paradiso – questa è ancora tutta città, non un giardino”. Mentre per la categoria: “Poesia italiana” si è aggiudicato la vittoria Carlo Carrabo.

Per quanto riguarda la “Critica letteraria o i saggi bibliografici sulla poesia contemporanea” il premio è stato ricevuto da Aleksandr Zholkobskij con l'articolo intitolato: “Poetica al tavolo da tè: “Zuccheriera” di Alexander Kushner”.

I vincitori di «Bella» hanno ricevuto un premio simbolico di 3000 euro e una statuetta in bronzo di Bella Achmadula, da Boris Messerer.

Franca Rame: l'apprezzamento può solo crescere



Lo scorso 29 maggio 2013, all'età di 83 anni, si è spenta a Milano Franca Rame, la compianta attrice già colpita lo scorso anno da un ictus

Nata a Villastanza in provincia di Milano in una famiglia di attori ed artisti, esordì nello spettacolo fin dall'infanzia e negli anni '50 iniziò la sua brillante carriera. Nello stesso periodo nacque l'indissolubile legame professionale e sentimentale con Dario Fo, suo marito dal 1954 e padre del loro figlio Jacopo. Ribelle, laica e femminista, nel 1968 lottò contro le ingiustizie e denunciò i poteri forti in politica

e nello stesso mondo artistico, fondando con il marito il gruppo teatrale La Comune, che scelse di debuttare nei luoghi della vita popolare, come scuole e fabbriche.

Nel 1981 fu in grado di raccontare sul palco ed esorcizzare il traumatico evento di uno stupro, subito ad opera di esponenti di estrema destra che, come parte dell'opinione pubblica, non ammettevano che una bella donna potesse gridare scomode verità e ribaltare così

la tradizionale funzione dell'italiana *"Tutta casa, letto e chiesa"* (parte del titolo di una sua opera messa in scena nel 1977).

Negli ultimi anni è stata anche senatrice (2006-2008) e ha continuato a insegnare e discutere pubblicamente di teatro fino a pochi giorni prima della sua scomparsa.

In questi giorni, le tante dimostrazioni d'affetto verso la grande attrice hanno commosso. In particolare, un murales dipinto sul muro del liceo Agnesi di Milano ha emozionato Dario Fo, che fu ospite, insieme alla moglie, dell'istituto durante un'occupazione studentesca di 4 anni prima.

Teatrali – nel senso più positivo della parola – sono state proprio le esequie della Rame, durante le quali è stata spontaneamente dedicata dai presenti all'attrice la canzone *"Bella ciao"* che lei amava. Larga la presenza di personaggi famosi vicini alla famiglia in lutto (tra cui Beppe Grillo, Stefano Benni e Paolo Rossi). Il sindaco di Milano Pisapia ha espresso parole di encomio al coraggio e all'onestà intellettuale di Franca, e proprio il figlio, Jacopo, ha ribadito l'ottimismo di fondo che rendeva la madre fiduciosa in un mondo migliore.

Dario Fo ha salutato la moglie con un racconto da lei scritto sull'importanza dell'amore e della conoscenza nella vita umana, urlando infine un commovente *"Ciao"*.

Franca Rame è stata sepolta vicino all'amico Enzo Jannacci, cantante scomparso quest'anno, presso il Famedio, cimitero monumentale di Milano.

Per ricordare la sensibilità artistica e umana che è sempre stata la cifra stilistica di Franca Rame, vale la pena di citare le ultime frasi di una lettera d'amore scritta al marito poco tempo fa sul suo blog. Pur esprimendo tristezza e sconforto, dovute a considerazioni sulla propria salute, e sentendosi malinconica per il non potersi dare liberamente alla sua passione – il teatro – l'attrice fa ammissione dei suoi profondi sentimenti per il marito e del suo coraggio condito di ottimismo.

"Lo amo tantissimo...ma sono proprio triste... infelice...ciao me ne vado...-

- Ma dove vai? Ti vuoi nascondere a piangere? Piangi qui piccola...tra le mie braccia...-All'improvviso [la stella, personificazione di se stessa] si ingrandisce a vista d'occhio si trasforma in una coperta di lana morbida lucente e mi avvolge tutta. Un brivido di piacere attraversa il mio corpo...mi sento via via rilassata e sulla bocca mi spunta un sorriso...il più dolce della mia vita

Caro Dario tutto quanto ho scritto è per dirti che se non torno in teatro muoio di malinconia. Un bacio grande..."

Paolo De Luca

Performance di danza "Un corpo sorpreso"

13-16 giugno, Mosca

Al «Platforma» la prima dello spettacolo, dal 13 al 16 giugno 2013.

"Un corpo sorpreso" è una performance di danza che esplora i temi della coreografia e della composizione, considerando il corpo e il movimento come elemento centrale. Si tratta di una co-produzione del teatro "Platforma" (Russia) e il gruppo di danza «Wee» (Norvegia-Italia). La coreografia è di Francesco Scavetta. Alla prima dello spettacolo, che si terrà a Mosca con 6 ballerini russi selezionati tra più di 150 candidati, danzeranno due ballerini del gruppo "Wee".

Francesco Scavetta ha studiato presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma ed è oggi uno dei più famosi coreografi italiani. Grazie a una ricca esperienza e a tanti anni di lavoro, Scavetta propone uno stile e un approccio personale alla danza contemporanea. Insegnante presso la scuola di danza, PARTS, si esibisce ormai in tutto il mondo.

La prima dello spettacolo «Un corpo sorpreso» – coreografia di Francesco Scavetta – si è tenuta a Buenos Aires nell'ottobre del 2010. Oggi il suo successo ha attraversato 16 paesi e 3 continenti.

Nuove tendenze nell'istruzione: lo studio della lingua italiana con Skype

**MOSCA OGGI ha intervistato
una grande professionista,
autrice di numerosi manuali di
lingua italiana: Natalia Ryzhak**

Lo sviluppo delle tecnologie multimediali sta influenzando la didattica delle lingue. Apprendimento a distanza, lezioni via Skype, esercizi interattivi online... Ne abbiamo parlato con Natalia Ryzhak, autrice di manuali d'italiano che godono di grande successo presso gli studenti e gli insegnanti d'italiano in Russia.

Lei ha creato il suo sito Internet. Perché?

Il sito è un'occasione di scambio fra me e i miei lettori. Sul sito do loro la possibilità di ascoltare le registrazioni audio dei testi dei miei manuali che non hanno un CD. Ogni tanto propongo concorsi di vario genere. Infine, ci sono molti materiali didattici.

Che tipo di materiali?

Ho scelto l'approccio ludico e culturale. Ci sono molti giochi e quiz, il materiale linguistico è ricco e vario: poesie, proverbi, ricette gastronomiche... Molte attività sono basate su canzoni, brani di film, trasmissioni televisive ecc. L'accento è sull'audiovisivo. Il lavoro con il libro ha molti limiti; il computer offre possibilità straordinarie.

Il libro è un mezzo di apprendimento che appartiene al passato?

Molto dipende dagli autori e dagli editori. Adattarsi

alle nuove realtà è una grande sfida. Invece di temere la concorrenza di Internet, gli autori dovrebbero sfruttarne il potenziale. Il mio ultimo libro, "La grammatica italiana in canzoni e poesie" è un classico libro stampato, ma ha una cosa in più rispetto agli altri manuali: il lettore potrà ascoltare tutte le canzoni e i testi poetici del libro andando sul mio sito. Così si superano i limiti del materiale cartaceo e si dà un nuovo respiro ai manuali di stampo tradizionale.

Lei imparte le lezioni d'italiano via Skype. Cosa pensa di questo modo di apprendere le lingue? Funziona?

Indubbiamente sì! Alle lezioni via Skype non manca niente rispetto ai classici corsi fatti in presenza dell'insegnante. Certo, è necessaria una buona qualità della connessione Internet. A parte questo, non c'è ragione di rinunciare a questa forma di apprendimento. I vantaggi sono importanti: lo studente risparmia tempo ed energia, è più rilassato perché si trova a casa sua, è molto attento e concentrato davanti al suo schermo. Le lezioni online non sono noiose: navighiamo su Internet, facciamo attività didattiche sui vari siti. Ci si diverte!

E il risultato?

Non si fa aspettare, ma ad una condizione: che lo studente si applichi! Come in ogni altro apprendimento.

Che cosa vorrebbe dire ai nostri lettori in conclusione?

Vorrei invitare tutti a visitare il mio sito
www.натальярыжак.рф!

A cura di Irina Bukreeva



Natalia Ryzhak

E' insegnante e autrice di manuali d'italiano. E' laureata in Linguistica italiana presso l'Università di Pisa e in Storia italiana presso L'Università Statale M.V. Lomonosov di Mosca. Ha insegnato italiano presso l'Accademia delle Belle Arti di Mosca e in varie scuole private di lingua. Ha pubblicato sei libri, fra cui, "L'italiano per autodidatti": uno dei più apprezzati manuali d'italiano in Russia.

Bando per i mestieri del cinema

Scadenza per la presentazione delle domande il 22 luglio 2013

Il Centro Sperimentale di Cinematografia / Scuola Nazionale di Cinema con sede principale a Roma ha indetto il nuovo bando di concorso per il triennio 2014 - 2016. Le selezioni sono aperte agli aspiranti registi, sceneggiatori, produttori, attori, montatori, fotografi, costumisti, scenografi e tecnici del suono. La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il 22 luglio 2013.

Potrete trovare tutte le informazioni relative alle modalità delle selezioni sul sito www.fondazioneccsc.it.

(QUI – Pietroburgo, giugno 2013, №23)

15 borse di studio all'Istituto Italiano per gli Studi Storici

Scadenza del bando 6 settembre 2013

L'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli bandisce un concorso a 15 borse di studio annuali per laureati e dottori di ricerca, italiani e stranieri, in discipline storiche, filosofiche e letterarie, per l'anno accademico 2013/2014. Scadenza del bando 6 settembre 2013. Per informazioni e per scaricare il bando consultare il sito: www.iiss.it o scrivere all'indirizzo: info@iiss.it.

(QUI – Pietroburgo, giugno 2013, №23)

Conferenza “Una Missione per la crescita della Russia”

**17-19 giugno,
Mosca**



La Direzione Generale del Dipartimento per le Imprese e l'Industria della Commissione Europea sta organizzando nella città di Mosca una “Missione per la crescita della Russia”, al fine di monitorare e promuovere lo sviluppo dei rapporti commerciali tra Paesi dell'Unione Europea e la Russia. Nell'ambito dell'evento è prevista una conferenza nella giornata del 17 giugno intitolata: “Russia e Europa: Cooperazione senza frontiere”, alla quale parteciperà anche il Vice Presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, e il Ministro per il Commercio e l'Industria, Denis Manturov, nonché il Ministro per lo Sviluppo Economico della Federazione Russa, Andrey Belousov. Al seminario saranno presenti anche i rappresentanti della AEB (Association of European Businesses).

Nella giornata del 18 giugno sono previsti invece incontri B2B tra aziende russe e europee.

Inoltre, nella stessa data il V.P. Tajani sarà a San Pietroburgo per incontrare il Ministro Russo della Cultura Vladimir Medinsky e le aziende del comparto del turismo e luxury goods. Le imprese interessate a partecipare possono registrarsi direttamente sul [sito](#). Altre informazioni di carattere generale possono essere reperite sul [sito](#).

<http://www.ccir.it/wp/17-19-giugno-2013-mosca/>

Giorgio Armani presenta il suo nuovo profumo: «Sì»

Il marchio «Giorgio Armani» conosciuto in tutto il mondo, non si stanca di compiacere i suoi fan e di rilasciare sempre nuovi prodotti



Come esempio di gusto impeccabile, il marchio Giorgio Armani propone una fetta conveniente di stile e di vita per le donne che non possono permettersi la sua collezione di moda. Ecco perché è nata la nuova fragranza femminile «Sì».

Il nome del profumo è degno di nota poichè in lingua italiana la parola può essere utilizzata sia come «sì» affermativo, sia «per se stesso», ovvero come pronome riflessivo che rimanda al soggetto e sta per se stesso.

Tre anni fa sembrava che Giorgio Armani avesse scelto Angelina Jolie come volto della sua nuova fragranza, invece lo è l'attrice australiana Cate Blanchett, apparsa il 17 maggio alla presentazione ufficiale nella sede Giorgio Armani di Milano.

CINEMA

1 giugno 15:00

«Le avventure di Pinocchio»

Regia di Luigi Comencini
(doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

2 giugno 15:00 e 17:00

«Tre passi nel delirio»

Regia di Louis Malle, Roger Vadim, Federico Fellini
(traduzione)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

3 giugno 18:00 e 20:00

«Romanzo popolare»

Regia di Mario Monicelli
(doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

5 giugno 16:00 e 18:00

«Guardie e ladri»

Regia di Mario Monicelli
(doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

5 giugno 19:00

«Il ladro di bambini»

Regia di Gianni Amelio
(sottotitolato in russo)

Cinema «Mir Iskusstva»
(metro Novoslobodskaya, via.
Dolgorukovskaya d. 33, str. 3)
Organizzatore: ITCINEMA.RU

6 giugno 15:00

«Aida»

film-opera G. Verdi, Regia di
Clement Fracassi (doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

9 giugno 14:00

«L'innocente»

Regia di Luchino Visconti

Tsentr'al'nyj Dom Khudozhnika
(Krimskiy val, 10), zal Gruzuf (4)

10 giugno 15:00

«Le avventure di Pinocchio»

Regia di Luigi Comencini
(doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

12 giugno 17:00

«Ieri, oggi, domani»

Regia di Vittorio De Sica
(doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

12 giugno 19:00

«La dolce vita»

Regia di Federico Fellini
(doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

18 giugno 17:00

«Nuovo cinema «Paradiso»

Regia di Giuseppe Tornatore
(doppiaggio)

Cinema «Illiyuzion»
(Kotel'nicheskaya nab., 1/15)

19 giugno 19:00

«I girasoli»

Regia di Vittorio De Sica
(sottotitolato in russo)

Cinema «Mir Iskusstva»
(metro Novoslobodskaya, via.
Dolgorukovskaya d. 33, str. 3)
Organizzatore: ITCINEMA.RU

20 – 29 giugno

Retrospectiva dei film di Bertolucci

Cinema «Oktyabr'», Novyj Arbat 24
Nel frame del Festival del Cinema di Mosca (Il concorso principale)
La pianificazione dettagliata al [sito](#)

23 giugno 16:30

«Spaghetti story»

Regia di Ciro De Caro (sottotitolato in russo)

Cinema «Oktyabr'», Novyj Arbat 24

Nel frame del Festival del Cinema di Mosca (Il concorso principale)

LETTERATURA

7 giugno 19:00

Presentazione del libro di V. Pozner: «La loro Italia»

Tsentr'al'nyj Dom Khudozhnika
(Krimskiy val, 10), zal Gruzuf (4)

ARTE

25 aprile - 23 giugno

Sette secoli del «Decameron»: interpretazioni e rappresentazione visiva

VGBIL (ul. Nikolajamskaja, 1)

23 maggio - 30 giugno

Mostra fotografica di Mario Vidor «La nuvola perfetta»

Galleria di Fotografia Classica
(sul lungofiume Savvinovskaya, dom 23, str. 1)

L'esposizione è aperta da mercoledì a domenica, dalle 12 alle 21:00

DEGLI EVENTI GIUGNO 2013

29 maggio - 30 giugno

Mostra fotografica di Frank Dituri «Dalla gola del leone»

Galleria di Fotografia Classica (sul lungofiume Savvinovskaya, dom 23, str. 1)

L'esposizione è aperta da mercoledì a domenica, dalle 12 alle 21:00

30 maggio - 30 giugno

Mostra «Andrea Palladio. Il riflesso nell'architettura di Mosca»

Galleria di Fotografia Classica (sul lungofiume Savvinovskaya, dom 23, str. 1)

L'esposizione è aperta da mercoledì a domenica, dalle 12 alle 21:00

5 giugno

Seminario «William Morris e il movimento di Arti e Mestieri»

Il centro espositivo "Museion" (Kolymazhnyj per., d 6 str. 2)

19 giugno

Seminario «Una serie di consonanze ispirate. La poesia dei Preraffaelliti nel contesto della storia della letteratura inglese»

Il centro espositivo "Museion" (Kolymazhnyj per., d 6 str. 2)

26 giugno

Seminario «Preraffaellitismo in Fotografia»

Il centro espositivo "Museion" (Kolymazhnyj per., d 6 str. 2)

26 giugno - 9 settembre 2013

«TITSIAN». Mostra di quadri di Tiziana Vecellio

Museo Statale delle Belle Arti, A.S. Pushkin (ul. Volchovna, 12)

EVENTI

29 giugno 12:00-24:00

Festival delle arti «Il giorno d'Italia»

Design-factory «Flacon» (ul. B. Novodmitrovskaya, 30)

TURISMO

19 giugno, 19:00

Presentazione di A. Kara-Murza «I russi famosi negli alberghi storici della Toscana (Firenze e Siena)»

Istituto Italiano di Cultura di Mosca (M. Kozlovskij per., 4)

Nell'ambito del ciclo di incontri «ITALIA- RUSSIA. VIAGGIO DI ANDATA E RITORNO»

Ingresso libero

DANZA

10 - 19 giugno

Concorso di balletto a Mosca

Teatro Bolshoj (Piazza Teatralnaja, 1)

13 - 16 giugno 20:00

Progetto coreografico di F. Scavetta «Un corpo sorpreso»

Teatro «Platforma» (4 Syromjatnicheskij per., 1, str. 6, Vinzavod)

MUSICA

9 giugno 19:00

Le opere del grande compositore italiano «Verdi»

Cattedra Evangelico-luterana di San Pietro e Paolo (Starosadskij per. 7/10)

15 giugno 19:00

«Opera viva: la quinta sera»: G. Verdi, G. Donizetti, G. Puccini.

Cattedra Evangelico-luterana di San Pietro e Paolo (Starosadskij per. 7/10)

17 giugno 20:00

Concerto «IL DIVO»

«Crocus City Hall» (65-66 km MKAD, Crocus City, MVTs «Crocus EXPO», Padiglione №3)

19 giugno 20:00

L'opera del Frate Francescano, professore di musica sacra, Armando Perucci (organo)

Cattedrale Cattolica romana (ul. Malaya Gruzinskaya dom 27/13)

CULINARIA

7 giugno 16:30

Presentazione del libro «Culinaria. Gli Uomini in cucina: Pietro Rongoni»

ZDCh (Krymskij val, 10), sala Gurzuf (4)

15-16 giugno

Festival «Il gusto in Italia e in Francia»

Ul. Kuznetskij most

MOSCA OGGI

MOSCA OGGI - GIUGNO 2013 - NUMERO 00

PER ABBONARSI AL GIORNALE

Per l'inserimento nella mailing list, al fine di ricevere il giornale per posta elettronica, occorre inviare una mail di richiesta con il proprio nome e cognome all'indirizzo: [**moscaoggi@gmail.com**](mailto:moscaoggi@gmail.com)

LAVORARE CON NOI

Se volete scrivere per il nostro giornale, inviate il CV all'indirizzo di posta elettronica: [**moscaoggi@gmail.com**](mailto:moscaoggi@gmail.com)

PUBBLICITA'

Per questioni relative agli spazi pubblicitari sul nostro giornale, rivolgetevi all'indirizzo di posta elettronica: [**moscaoggi@gmail.com**](mailto:moscaoggi@gmail.com)

DOMANDE E SUGGERIMENTI

Per questioni o suggerimenti legati al giornale, preghiamo di rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica: [**moscaoggi@gmail.com**](mailto:moscaoggi@gmail.com)

L'utilizzo dei materiali presenti sul giornale MOSCA OGGI è possibile solo con il consenso del comitato editoriale.

arrivo Olbia **Sardegna**

Prenota la tua vacanza

Appartamento con piscina

Le spiagge più belle
di fronte all'isola di
Tavolara e Capo Coda
Cavallo



Per informazione:

+ 39 339 433 37 57 (Sardegna)

+ 7 916 396 69 36 (Mosca, parliamo il russo)

genzo27@gmail.com

